



Regione Lombardia

DECRETO N. 14616

Del 29/09/2023

Identificativo Atto n. 5561

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO DELLA PERNICE BIANCA NEI COMPRENSORI ALPINI DI CACCIA DI BRESCIA C.A.C. 3 - MEDIA VALLE CAMONICA E C.A.C. 7 - VALLE SABBIA-STAGIONE VENATORIA 2023/2024-AI SENSI DELLA D.G.R. N. 4169/2020 E D.G.R. 7531/2022. L.R. N. 26/1993.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA

STRUTTURA AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA - BRESCIA

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della l.n. n. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la l.r. n. 7/2016 "Modifiche alla l.r. n. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla l.r. n. 26/1993 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della l.r. n. 19/2015 e della l.r. n. 32/2015 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. n. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. n. 32/2015;
- la d.g.r. n. 4998/2016 "Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. n. 19/2015 e della l.r. n. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934", che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Viste:

- la l.n. n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la l.r. n. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- la l.r. n. 17/2004 "Calendario venatorio regionale";
- il r.r. n. 16/2003 - capo IV ; *Esercizio venatorio in Zona Alpi*;
- il Piano faunistico venatorio provinciale vigente;
- il Decreto della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia n. 11358 del 5.12.2012 "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica";
- la d.g.r. n. 4169/2020 "Approvazione delle Linee Guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia" che definisce le modalità operative e organizzative di attuazione del monitoraggio delle popolazioni di Galliformi alpini di interesse venatorio, tra cui la pernice bianca, e della definizione dei relativi piani di prelievo finalizzati ad una gestione conservativa ed adattativa;
- ➤ la D.g.r n. 7531/2022 "Aggiornamento delle Linee guida per la conservazione e



Regione Lombardia

gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia approvate con d.g.r. n. 4169 del 30/12/2020";

- il D.d.s. n. 3796/2022 "D.g.r. n. 4169/2022. Approvazione delle aree campione ove effettuare i censimenti dei galliformi alpini (coturnice, gallo forcello e pernice bianca) nel territorio della provincia di Brescia";

Considerato che la deliberazione n. 7531 del 15/12/2022 ad oggetto "Aggiornamento delle linee guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia approvate con d.g.r. n. 4169 del 30/12/2020" prevede:

- al paragrafo 2.2 "*Ruoli*" che è competenza degli Uffici Agricoltura Foreste Caccia e Pesca territoriali nonché della Provincia di Sondrio l'approvazione dei piani di prelievo del fagiano di monte e della pernice bianca;
- al paragrafo 6.1 "*Accesso al prelievo*" che a garanzia di una corretta applicazione del piano di prelievo i CAC debbano individuare idonee modalità di accesso al prelievo, tra le quali:
 - a) definizione dei carnieri personali giornalieri e stagionali;
 - b) definizione di criteri di accesso al prelievo tra i cacciatori ammessi in base al numero dei capi previsti dal piano di prelievo (assegnazione nominale a sorteggio, secondo punteggi di merito, turnazione o secondo altri criteri);
 - c) suddivisione del piano di prelievo in due quote da realizzare in due periodi consecutivi, con possibilità di sospensione del secondo periodo nel caso di non raggiungimento della prima quota e/o di parametri di carriera inadeguati (rapporto giovani/adulti sbilanciato);
 - d) previsione di una adeguata tipologia di assegnazione dei capi (nominativa a sorteggio, secondo punteggi di merito, turnazione, limitazione delle giornate di caccia o secondo altri criteri) quando il piano di prelievo sia stato raggiunto in una percentuale prossima al completamento, o nell'ipotesi di realizzazione della quota del secondo periodo, quando risulti misura atta a evitare di oltrepassare il piano previsto;
 - e) preclusione di determinate porzioni di territorio al prelievo di una o più specie, qualora vengano individuate aree di particolare criticità per le singole specie
- al paragrafo 6.2 "*Tracciabilità del prelievo*" che al fine di facilitare la vigilanza su una corretta realizzazione del prelievo nei CAC devono essere utilizzate le seguenti misure:
 - a) comunicazione di uscita sul territorio da parte del cacciatore riportante nome e cognome del cacciatore e località di caccia, tramite messaggio scritto da cellulare (SMS o altro messaggio via internet) al CAC e alla Polizia Provinciale;
 - b) immediata apposizione sul capo abbattuto della fascetta con codice



Regione Lombardia

alfanumerico, fornito ai cacciatori ammessi all'esercizio del prelievo da parte del C.A.C.;

- c) comunicazione immediata di avvenuto abbattimento tramite messaggio scritto da cellulare (SMS o messaggio via internet) al C.A.C. Sull'inserito aggiuntivo, dove previsto, dovranno essere indicati: data, località e comune di abbattimento, numero della fascetta, eventuali coordinate GPS;
- d) consegna del capo abbattuto entro la fine della giornata di prelievo presso il centro di controllo dove dovranno essere inseriti tutti i dati previsti nell'apposita scheda di rilevamento, fornita dagli uffici regionali.

Considerato che:

- per la Pernice bianca sono state individuate dalla D.G.A. nell'area di distribuzione potenziale unità territoriali di riferimento (Allegato 4 delle linee guida) assimilabili a sub-popolazioni, che esulano da una suddivisione del territorio legata ai confini amministrativi e gestionali, sulla base delle quali viene organizzata la gestione venatoria della specie (monitoraggio e prelievo);
- le Unità territoriali (U.T.) di riferimento nella Provincia di Brescia sono così suddivise:
 - U.T. E2 che ricade sui comprensori C.A.C.1 e C.A.C.2;
 - U.T. D6 che ricade sui comprensori C.A.C. 2 e C.A.C. 3 e sull'A.F.V. "Valbelviso Barbellino";
 - U.T. F1 che ricade sui comprensori C.A.C.1, C.A.C.2, C.A.C.3, C.A.C.4, C.A.C.7;
- i comprensori Alpini di Caccia di Brescia C.A.C. 1, C.A.C. 2, C.A.C. 3 e C.A.C. 7, hanno fatto pervenire alla Struttura Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca di Brescia (di seguito Struttura di Brescia) le relazioni tecniche a firma dei tecnici faunistici incaricati, contenenti la sintesi delle operazioni di censimento primaverile ed estivo, suddivisa secondo le unità territoriali di riferimento, i risultati dei monitoraggi della specie Pernice bianca, le proposte di prelievo, i relativi periodi e le modalità; tali documenti sono acquisiti agli atti, in particolare:
 - Il Comprensorio Alpino di Caccia C.A.C.1 ha presentato la relazione per l'U.T. E2 e per l'U.T. F1 solo per la parte ricadente nel proprio territorio senza richiedere il prelievo;
 - i comprensori C.A.C. 2, C.A.C. 3 e C.A.C. 7 hanno trasmesso un'unica relazione suddivisa per le tre unità territoriali senza però riportare i dati relativi al C.A.C. 1 per l'U.T. E2 e l'U.T. F1 e hanno richiesto il piano di prelievo per tutte e tre le unità territoriali;
- le risultanze delle attività di censimento della specie Pernice bianca, svolte nel periodo primaverile e nel periodo tardo estivo, presentate dai rispettivi Comitati di gestione dei C.A.C., sono state vidimate dal Corpo di Polizia Provinciale, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 26/1993 e del punto 2.2 "Ruoli" dell'allegato 1 alla d.g.r. n. 4169/2020 successivamente aggiornata con d.g.r. n. 7531/2022;



Regione Lombardia

Tenuto conto della documentazione in atti ed analizzata, al fine della corretta definizione dei piani di prelievo, i dati ricavati dai censimenti e le proposte presentate dai C.A.C.;

Verificata la coerenza con quanto previsto dalle linee guida, come da istruttoria in atti;

Atteso che la pianificazione dei prelievi venatori rappresenta l'obiettivo primario per:

- favorire il recupero e l'espansione territoriale delle popolazioni selvatiche autoctone depauperate;
- incrementare la consistenza e la distribuzione della fauna selvatica stanziale autoctona;
- ottimizzare il prelievo venatorio secondo principi di sostenibilità;

Considerato che il prelievo ammissibile all'interno dell'unità territoriale di riferimento viene formulato congiuntamente dalle stesse e ripartito nelle diverse unità di gestione sulla base della superficie territoriale vocata;

Ritenuto, pertanto:

- di non autorizzare per la stagione venatoria 2023/2024 il prelievo nella unità territoriali E1;
- di autorizzare per la stagione venatoria 2023/2024 il prelievo nelle unità Territoriali D6 ed F1 secondo lo schema sotto riportato:

Unità territoriale	Comprensorio	Prelievo per comprensorio	Prelievo per Unità Territoriale
D6	C.A.C. 2	-	1
	C.A.C. 3	1	
F1	C.A.C. 1	-	4
	C.A.C. 2	-	
	C.A.C. 3 /C.A.C.7 di cui 1 in territorio del C.A.C. 7	4	

- al fine di evitare il superamento dei piani di prelievo visto l'esiguo numero di capi concessi, di disporre che i C.A.C. procedano con l'assegnazione nominale dei capi (a sorteggio, secondo punteggi di merito, turnazione o secondo altri criteri)

Dato atto che:

- il presente provvedimento non conclude un procedimento amministrativo ad istanza di parte, ma una attività di competenza di Regione prevista dalla normativa e necessaria per l'avvio della stagione venatoria;
- il presente provvedimento è adottato entro la data di inizio della stagione venatoria successiva alla conclusione dei censimenti delle popolazioni di fauna



Regione Lombardia

stanziale in zona Alpi, prevista dalla vigente normativa il giorno 1 ottobre 2023;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI e XII legislatura ed in particolare la D.G.R. n. 4350 del 22/02/2021 "IV Provvedimento organizzativo 2021", con la quale è stato assegnato a Galbiati Enzo l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca – Brescia;

DECRETA

1. di attestare che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;
2. di autorizzare per la stagione venatoria 2023/2024 la caccia alla specie Pernice bianca nei Comprensori Alpini di Caccia di Brescia C.A.C. 3 – Media Valle Camonica e C.A.C. 7 – Valle Sabbia, secondo quanto di seguito indicato:
 - Unità territoriale D6: n. 1 capo;
 - Unità territoriale F1 (C.A.C. 3 e C.A.C. 7): n. 4 capi di cui uno in territorio del C.A.C. 7;
3. di disporre che:
 - lo svolgimento della caccia avvenga secondo la disciplina vigente in materia;
 - i Comprensori procedano all'assegnazione nominale dei capi prelevabili (tramite sorteggio, secondo punteggi di merito, turnazione o secondo altri criteri);
 - i cacciatori comunichino l'uscita al C.A.C. e alla Polizia Provinciale sul territorio indicando nome e cognome del cacciatore e località di caccia secondo le modalità individuate dal comprensorio (SMS, applicativo "X caccia" in dotazione al C.A.C. 3);
 - comunicazione immediata al C.A.C. di avvenuto abbattimento secondo le modalità individuate dal comprensorio (SMS applicativo "X caccia" in dotazione al C.A.C. 3). Sull'inserto aggiuntivo (o tramite l'applicativo) dovranno essere indicati: data, località e comune di abbattimento, numero della fascetta, eventuali coordinate GPS;
 - ogni cacciatore dovrà applicare, ai capi appena abbattuti, la fascetta prevista dall'articolo 15 del r.r. n. 16/2003; la mancata applicazione della fascetta comporterà anche l'applicazione del risarcimento del danno faunistico nella misura stabilita per le singole specie;
 - ogni cacciatore, al termine della giornata di caccia, dovrà portare i capi abbattuti ai centri di controllo del Comprensorio interessato per il rilievo delle



Regione Lombardia

misure biometriche da parte del personale incaricato dal Comprensorio stesso, nell'apposita scheda di rilevamento, fornita dagli uffici regionali, dovranno essere inseriti tutti i dati previsti;

- i Comprensori Alpini di Caccia comunichino il numero totale di capi prelevati ogni lunedì e giovedì all'indirizzo email agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Brescia;

4. di dare atto che:

- il piano di prelievo si intende chiuso al termine dei periodi concessi o al completamento del prelievo dei capi autorizzati; a tale proposito il Comitato di gestione territorialmente competente rende nota la data di chiusura del piano comunicandola ai cacciatori interessati, alla Struttura Agricoltura Foreste, Caccia e Pesca di Brescia ed alla Polizia Provinciale;
- il cacciatore ha la facoltà di conferire all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale capi di selvaggina o loro parti secondo quanto disposto dal decreto della D.G. Welfare citato in premessa;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comprensori interessati, al Parco dell'Adamello, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia, alla Polizia Provinciale ed al Gruppo Carabinieri Forestale di Brescia;

6. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

7. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

8. di pubblicare copia del presente decreto sul sito internet di Regione Lombardia.

IL DIRIGENTE

ENZO GALBIATI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge